

Pino domestico

Ordine: <i>Pinales</i>	Famiglia: <i>Pinaceae</i>
Genere: <i>Pinus</i>	specie: <i>pineae</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero sempreverde, alto fino a 20-25 m, mediamente longevo (200-250 anni), molto resinoso, con chioma ramificata nel terzo superiore, che forma il tipico ombrello; tale forma deriva dalla presenza di rami verticillati, espansi, incurvati verso l'alto, che si concentrano nella parte alta del tronco, nudo nei due terzi inferiori, e dalla cima che si appiattisce con l'età. Sembra che il portamento ombrelliforme sia dovuto a una dominanza apicale poco marcata nel getto terminale.

Corteccia – La corteccia è grigiasta e liscia nelle piante giovani, mentre è screpolata e fessurata in grandi placche verticali, romboidali, grigio-rossastre a maturità.

Foglie – Le foglie sono costituite da aghi flessibili, riuniti in coppie, ma anche più, di colore verde glauco, rigidi, con margine minutamente dentato, acuto ma non pungente, racchiusi in una guaina sugherosa rossastra e persistenti in genere per 2-3 anni.

Fiori – Pianta *monoica diclina*, con fiori maschili (*microsporofilli*) riuniti in *coni*, che consistono in un breve peduncolo e in una parte distale squamiforme, sulla cui pagina inferiore sono situate le sacche polliniche; sono oblungi, di colore giallo-arancio, più evidenti di quelli femminili, di norma portati nella parte bassa della chioma e si formano nella parte basale dei getti dell'anno. I fiori femminili (*macrosporofilli*), anch'essi riuniti in *coni*, consistono in 2 tipi di squame appaiate: una squama copritrice sterile e una squama ovulifera fertile e ispessita, che porta 2 ovuli nella pagina superiore; i macrosporofilli sono ovoidali, di colore verdastro con striature violacee, si formano nella parte alta della chioma e crescono all'estremità dei nuovi germogli. L'antesi avviene in aprile-maggio.

Frutti e semi – Gli *strobili*, sessili o pedunculati, solitari o a coppie, sono ovato-globosi, resinosi, con squame spesse, bruno-rossicce, lucide, cosparse di resina all'apice; ogni squama porta 2 grossi semi eduli (pinoli) protetti da guscio legnoso, e maturano in 3 anni.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – È la conifera tipica delle regioni mediterranee e del paesaggio italiano, dove la sua diffusione è dovuta forse ai Romani. Pianta termofila che predilige i terreni sciolti, sabbiosi e freschi; forma boschi puri, ma anche in consorzio con altre specie.

UTILIZZO – È un albero polivalente: il legno è formato da un *duramen* bruno con *albarno* bianco-rosato e anelli ben distinti, tenero e resinoso; è resistente all'umidità, tanto che era molto usato dai Romani per le costruzioni navali; la resina è stata oggetto di raccolta per vari scopi, così come la corteccia (produzione di tannini e coloranti naturali).

CURIOSITÀ – Pianta sacra alla dea greca Cibele, Virgilio ne loda la bellezza e Plinio ne descrive la sua coltivazione. La più celebre pineta italiana è quella di Ravenna (situata accanto al porto di Classe): già nel VII secolo d.C. è descritta da Paolo Diacono come "*la pineta*" senza altri aggettivi, ma anche Dante la ricorda come "*la divina foresta, spessa e viva*"; in seguito è diventata un monumento naturale.



Pino domestico - a) albero adulto; b) aghi; c) cono femminile; d) coni maschili; e) strobilo in fase di sviluppo; f) strobilo quasi maturo; g) strobilo maturo; h) semi; i) corteccia di pianta adulta.